

Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683.869

GLI SPETTACOLI

PRIMA DELL'INIZIO UFFICIALE LA SOTTOSCRIZIONE SUPERA LA META' DELL'OBIETTIVO

Entusiastico appuntamento dei romani con l'Unità nella manifestazione d'apertura del "Mese della stampa,"

L'annuncio di Nannuzzi sulle cifre sottoscritte accolto da grandi applausi - Tutti i centri dai più piccoli ai più grandi hanno risposto all'appello del giornale - Il messaggio di un gruppo di turisti inglesi

Quando Otello Nannuzzi, prima che fosse data la parola al compagno Scoccamarro, annunciò dalla tribuna del teatro Adriano le cifre delle sottoscrizioni per l'Unità a Roma e nella provincia, la grande assemblea che gravitava attorno al giornale, dominata anche di molti ragazzi e bambini, si animava, anche questa volta, sul carattere largamente popolare e gioioso delle annate tradizionali manifestazioni del "Mese della stampa". Il mese, si apriva ufficialmente, ieri, e anche in questa manifestazione d'apertura, naturalmente diversa

l'anno momento, la più copiosa messe delle sottoscrizioni. Ecco i nomi di queste sezioni, con accanto la cifra appuntata della sottoscrizione, annunciata all'ultimo momento: Travere (100.000); Testaccio (150.000); Giordani (29.000); Garbatella (108.000); Pietralata (18.000); Porto Fluviale (83.540). Con altre somme consegnate contenutamente a queste, ma di cui non è stata indicata la cifra, il totale della sottoscrizione ha fatto il notevole balzo in avanti sopra riferito.

Prima di riferire nel dettaglio i risultati già ottenuti dalle sezioni più meritevoli, così come li ha annunciati il compagno Nannuzzi all'assemblea, sarà opportuno dare notizia della presidenza.

Alle dieci la sala dell'Adriano, direttore amministrativo dell'Unità; Maria Micheli; Maurizio Ferraro; Franco Copia; Piero Clementi, vice direttore amministrativo dell'Unità; Leo Canullo; Andrea Pirandello, Alberto Giacovelli, redattori dell'Unità; Giovanni Giarola, capo cronista dell'Unità; Gastone Modesti; Compagnoni; Moriconi; Luzzi del Quadraro; Ziani, di San Lorenzo; Maria Franco, di Tiburtina; Trascitti; di Galliano; Struppa; dell'Unità; Fanny Montanari, della sezione Italia, Galanti, di Civitavecchia; Bassoli, della cella di Fiumicino; Caponeri (Rivalti), direttore della sezione di Roma; Nannuzzi, presidente del Comitato di Roma.

Castelli, direttore amministrativo dell'Unità; Maria Micheli; Maurizio Ferraro; Franco Copia; Piero Clementi, vice direttore amministrativo dell'Unità; Leo Canullo; Andrea Pirandello, Alberto Giacovelli, redattori dell'Unità; Giovanni Giarola, capo cronista dell'Unità; Gastone Modesti; Compagnoni; Moriconi; Luzzi del Quadraro; Ziani, di San Lorenzo; Maria Franco, di Tiburtina; Trascitti; di Galliano; Struppa; dell'Unità; Fanny Montanari, della sezione Italia, Galanti, di Civitavecchia; Bassoli, della cella di Fiumicino; Caponeri (Rivalti), direttore della sezione di Roma; Nannuzzi, presidente del Comitato di Roma.



Si contano le centinaia di migliaia di lire venute ieri ad ingrossare la sottoscrizione per «l'Unità».

Non sarà possibile, adesso elencare tutte le sezioni e i risultati più meritevoli, così come li ha annunciati il compagno Nannuzzi all'assemblea, sarà opportuno dare notizia della presidenza.

Alle dieci la sala dell'Adriano, direttore amministrativo dell'Unità; Maria Micheli; Maurizio Ferraro; Franco Copia; Piero Clementi, vice direttore amministrativo dell'Unità; Leo Canullo; Andrea Pirandello, Alberto Giacovelli, redattori dell'Unità; Giovanni Giarola, capo cronista dell'Unità; Gastone Modesti; Compagnoni; Moriconi; Luzzi del Quadraro; Ziani, di San Lorenzo; Maria Franco, di Tiburtina; Trascitti; di Galliano; Struppa; dell'Unità; Fanny Montanari, della sezione Italia, Galanti, di Civitavecchia; Bassoli, della cella di Fiumicino; Caponeri (Rivalti), direttore della sezione di Roma; Nannuzzi, presidente del Comitato di Roma.

Alle dieci la sala dell'Adriano, direttore amministrativo dell'Unità; Maria Micheli; Maurizio Ferraro; Franco Copia; Piero Clementi, vice direttore amministrativo dell'Unità; Leo Canullo; Andrea Pirandello, Alberto Giacovelli, redattori dell'Unità; Giovanni Giarola, capo cronista dell'Unità; Gastone Modesti; Compagnoni; Moriconi; Luzzi del Quadraro; Ziani, di San Lorenzo; Maria Franco, di Tiburtina; Trascitti; di Galliano; Struppa; dell'Unità; Fanny Montanari, della sezione Italia, Galanti, di Civitavecchia; Bassoli, della cella di Fiumicino; Caponeri (Rivalti), direttore della sezione di Roma; Nannuzzi, presidente del Comitato di Roma.

Piccolo tifoso clandestino resta infilzato sul cancello

L'incidente è accaduto durante «Roma-Lazio» — Il bambino guarirà in dieci giorni

La ripresa dell'attività calcistica e, conseguentemente della febbre sportiva, o più stata contrassegnata, purtroppo, da un incidente.

Il piccolo Antonio Patrizi, di 7 anni, abitante in viale di Ponte Milvio 4, non ha resistito ieri all'attrattiva del primo incontro, sia pur amichevole, tra le squadre della Roma e della Lazio. Una partita così è di quelle che si commentano a lungo fra amici, di quelle che, provocando scemenze e sberleffi e polemiche di ogni sorta, lasciano un lungo ricordo ed una serie interminabile di battute, quale che sia il vincitore.

Anche Antonio Patrizi, tifoso in erba, non ha voluto essere da meno dei grandi e ed è corso allo stadio Tormo. Se non che il prezzo dei biglietti è troppo elevato per un ragazzo di 7 anni, e non solo per lui. E' così che il piccolo Antonio, deciso di unirsi alla schiera, sempre numerosa, degli «sbafatizi per forza», coloro, cioè, che sono capaci di stare per due ore nelle posizioni più scomode del bordo dei posti, ha deciso di farsi appassionate di una partita.

Il maschiello si è arrampicato su di un cancello la cui sommità è costellata di lance acuminatissime. Con una invidiabile agilità, Antonio si manteneva aggrappato già da tempo, quando, forse per seguire meglio l'azione brillante, ha perduto l'equilibrio ed è finito con il polso sinistro su una delle lance del cancello, istantaneamente infilzato.

Il grido del ragazzo ha fatto accorrere alcuni presenti, i quali hanno provveduto a liberarlo cautamente ed a trasportarlo all'ospedale di S. Giacomo. Il medico di turno ha giudicato Antonio Patrizi guaribile in 10 giorni.

Il maschiello si è arrampicato su di un cancello la cui sommità è costellata di lance acuminatissime. Con una invidiabile agilità, Antonio si manteneva aggrappato già da tempo, quando, forse per seguire meglio l'azione brillante, ha perduto l'equilibrio ed è finito con il polso sinistro su una delle lance del cancello, istantaneamente infilzato.

Il grido del ragazzo ha fatto accorrere alcuni presenti, i quali hanno provveduto a liberarlo cautamente ed a trasportarlo all'ospedale di S. Giacomo. Il medico di turno ha giudicato Antonio Patrizi guaribile in 10 giorni.

Il grido del ragazzo ha fatto accorrere alcuni presenti, i quali hanno provveduto a liberarlo cautamente ed a trasportarlo all'ospedale di S. Giacomo. Il medico di turno ha giudicato Antonio Patrizi guaribile in 10 giorni.

Il grido del ragazzo ha fatto accorrere alcuni presenti, i quali hanno provveduto a liberarlo cautamente ed a trasportarlo all'ospedale di S. Giacomo. Il medico di turno ha giudicato Antonio Patrizi guaribile in 10 giorni.

Il grido del ragazzo ha fatto accorrere alcuni presenti, i quali hanno provveduto a liberarlo cautamente ed a trasportarlo all'ospedale di S. Giacomo. Il medico di turno ha giudicato Antonio Patrizi guaribile in 10 giorni.

Il grido del ragazzo ha fatto accorrere alcuni presenti, i quali hanno provveduto a liberarlo cautamente ed a trasportarlo all'ospedale di S. Giacomo. Il medico di turno ha giudicato Antonio Patrizi guaribile in 10 giorni.

Il grido del ragazzo ha fatto accorrere alcuni presenti, i quali hanno provveduto a liberarlo cautamente ed a trasportarlo all'ospedale di S. Giacomo. Il medico di turno ha giudicato Antonio Patrizi guaribile in 10 giorni.

Il grido del ragazzo ha fatto accorrere alcuni presenti, i quali hanno provveduto a liberarlo cautamente ed a trasportarlo all'ospedale di S. Giacomo. Il medico di turno ha giudicato Antonio Patrizi guaribile in 10 giorni.

Il grido del ragazzo ha fatto accorrere alcuni presenti, i quali hanno provveduto a liberarlo cautamente ed a trasportarlo all'ospedale di S. Giacomo. Il medico di turno ha giudicato Antonio Patrizi guaribile in 10 giorni.

Il grido del ragazzo ha fatto accorrere alcuni presenti, i quali hanno provveduto a liberarlo cautamente ed a trasportarlo all'ospedale di S. Giacomo. Il medico di turno ha giudicato Antonio Patrizi guaribile in 10 giorni.

Il grido del ragazzo ha fatto accorrere alcuni presenti, i quali hanno provveduto a liberarlo cautamente ed a trasportarlo all'ospedale di S. Giacomo. Il medico di turno ha giudicato Antonio Patrizi guaribile in 10 giorni.

Il grido del ragazzo ha fatto accorrere alcuni presenti, i quali hanno provveduto a liberarlo cautamente ed a trasportarlo all'ospedale di S. Giacomo. Il medico di turno ha giudicato Antonio Patrizi guaribile in 10 giorni.

Il grido del ragazzo ha fatto accorrere alcuni presenti, i quali hanno provveduto a liberarlo cautamente ed a trasportarlo all'ospedale di S. Giacomo. Il medico di turno ha giudicato Antonio Patrizi guaribile in 10 giorni.

Il grido del ragazzo ha fatto accorrere alcuni presenti, i quali hanno provveduto a liberarlo cautamente ed a trasportarlo all'ospedale di S. Giacomo. Il medico di turno ha giudicato Antonio Patrizi guaribile in 10 giorni.

Il grido del ragazzo ha fatto accorrere alcuni presenti, i quali hanno provveduto a liberarlo cautamente ed a trasportarlo all'ospedale di S. Giacomo. Il medico di turno ha giudicato Antonio Patrizi guaribile in 10 giorni.

Il grido del ragazzo ha fatto accorrere alcuni presenti, i quali hanno provveduto a liberarlo cautamente ed a trasportarlo all'ospedale di S. Giacomo. Il medico di turno ha giudicato Antonio Patrizi guaribile in 10 giorni.

Il grido del ragazzo ha fatto accorrere alcuni presenti, i quali hanno provveduto a liberarlo cautamente ed a trasportarlo all'ospedale di S. Giacomo. Il medico di turno ha giudicato Antonio Patrizi guaribile in 10 giorni.

Il grido del ragazzo ha fatto accorrere alcuni presenti, i quali hanno provveduto a liberarlo cautamente ed a trasportarlo all'ospedale di S. Giacomo. Il medico di turno ha giudicato Antonio Patrizi guaribile in 10 giorni.

Il grido del ragazzo ha fatto accorrere alcuni presenti, i quali hanno provveduto a liberarlo cautamente ed a trasportarlo all'ospedale di S. Giacomo. Il medico di turno ha giudicato Antonio Patrizi guaribile in 10 giorni.

Il grido del ragazzo ha fatto accorrere alcuni presenti, i quali hanno provveduto a liberarlo cautamente ed a trasportarlo all'ospedale di S. Giacomo. Il medico di turno ha giudicato Antonio Patrizi guaribile in 10 giorni.

Il grido del ragazzo ha fatto accorrere alcuni presenti, i quali hanno provveduto a liberarlo cautamente ed a trasportarlo all'ospedale di S. Giacomo. Il medico di turno ha giudicato Antonio Patrizi guaribile in 10 giorni.

Il grido del ragazzo ha fatto accorrere alcuni presenti, i quali hanno provveduto a liberarlo cautamente ed a trasportarlo all'ospedale di S. Giacomo. Il medico di turno ha giudicato Antonio Patrizi guaribile in 10 giorni.

Il grido del ragazzo ha fatto accorrere alcuni presenti, i quali hanno provveduto a liberarlo cautamente ed a trasportarlo all'ospedale di S. Giacomo. Il medico di turno ha giudicato Antonio Patrizi guaribile in 10 giorni.

Il grido del ragazzo ha fatto accorrere alcuni presenti, i quali hanno provveduto a liberarlo cautamente ed a trasportarlo all'ospedale di S. Giacomo. Il medico di turno ha giudicato Antonio Patrizi guaribile in 10 giorni.

Il grido del ragazzo ha fatto accorrere alcuni presenti, i quali hanno provveduto a liberarlo cautamente ed a trasportarlo all'ospedale di S. Giacomo. Il medico di turno ha giudicato Antonio Patrizi guaribile in 10 giorni.

Il grido del ragazzo ha fatto accorrere alcuni presenti, i quali hanno provveduto a liberarlo cautamente ed a trasportarlo all'ospedale di S. Giacomo. Il medico di turno ha giudicato Antonio Patrizi guaribile in 10 giorni.

Il grido del ragazzo ha fatto accorrere alcuni presenti, i quali hanno provveduto a liberarlo cautamente ed a trasportarlo all'ospedale di S. Giacomo. Il medico di turno ha giudicato Antonio Patrizi guaribile in 10 giorni.

Il grido del ragazzo ha fatto accorrere alcuni presenti, i quali hanno provveduto a liberarlo cautamente ed a trasportarlo all'ospedale di S. Giacomo. Il medico di turno ha giudicato Antonio Patrizi guaribile in 10 giorni.

Il grido del ragazzo ha fatto accorrere alcuni presenti, i quali hanno provveduto a liberarlo cautamente ed a trasportarlo all'ospedale di S. Giacomo. Il medico di turno ha giudicato Antonio Patrizi guaribile in 10 giorni.

Il grido del ragazzo ha fatto accorrere alcuni presenti, i quali hanno provveduto a liberarlo cautamente ed a trasportarlo all'ospedale di S. Giacomo. Il medico di turno ha giudicato Antonio Patrizi guaribile in 10 giorni.

La caccia a Deyana nei boschi tra Civitavecchia e Bracciano. La Mobile al comando del dottor Magliozzi ancora alla ricerca del pastore fuggiasco.

La caccia a Deyana nei boschi tra Civitavecchia e Bracciano. La Mobile al comando del dottor Magliozzi ancora alla ricerca del pastore fuggiasco.

La caccia a Deyana nei boschi tra Civitavecchia e Bracciano. La Mobile al comando del dottor Magliozzi ancora alla ricerca del pastore fuggiasco.

La caccia a Deyana nei boschi tra Civitavecchia e Bracciano

La Mobile al comando del dottor Magliozzi ancora alla ricerca del pastore fuggiasco

La giornata di ieri è trascorsa un po' troppo calma a Civitavecchia, a Tolla e nel Braccianese, nella vasta zona, cioè, dove la Mobile ha ripreso la caccia al pastore Luigi Deyana, ex parte di un alleanza di Regia Coeli. Sullo stretto nastro d'asfalto che corre ai margini della boscaiola non ha risuonato il ruggito delle «alfette» del dr. Magliozzi e della «1400» rosastra del vicequestore Dr. Pace. Le caserme dei carabinieri e il commissariato di polizia di Civitavecchia sono rimasti diserti, avvolti in un concausoso silenzio.

Troppa calma. La ricerca del fuggiasco e, infatti, continuata anche ieri, da parte del ristretto gruppo in abiti civili guidato dal capo del vicequestore Dr. Pace, di cui fanno parte i migliori funzionari della Mobile. Una ricerca sommessata, annunziata di mistero, che segue il filo tenue d'una pista che potrebbe portare alla ricerca di Deyana, secondo il consiglio dell'ex-avo. A Civitavecchia si parla della possibilità che il sardo sia ormai convinto della necessità di alzare bandiera bianca.

Secondo le voci, la Mobile, non soltanto sarebbe venuta in possesso di una missiva del pastore fuggiasco, ma avrebbe allineato rapporti con qualcuno tra i più fidati amici di Deyana. Si tratterebbe di una pista vecchia di molti mesi, che già una volta sarebbe fallita clamorosamente in seguito alla precipitazione di un professionista che si era incaricato di fungere da mediatore. Nuova curiosità, avrebbe però, reso possibile l'instauramento dell'amico del sardo e la preparazione di un piano minuzioso al quale potrebbero anche ardire il successo.

Venerdì, sabato, secondo il consueto, il vicequestore Dr. Pace, di cui fanno parte i migliori funzionari della Mobile. Una ricerca sommessata, annunziata di mistero, che segue il filo tenue d'una pista che potrebbe portare alla ricerca di Deyana, secondo il consiglio dell'ex-avo. A Civitavecchia si parla della possibilità che il sardo sia ormai convinto della necessità di alzare bandiera bianca.

Secondo le voci, la Mobile, non soltanto sarebbe venuta in possesso di una missiva del pastore fuggiasco, ma avrebbe allineato rapporti con qualcuno tra i più fidati amici di Deyana. Si tratterebbe di una pista vecchia di molti mesi, che già una volta sarebbe fallita clamorosamente in seguito alla precipitazione di un professionista che si era incaricato di fungere da mediatore.

Nuova curiosità, avrebbe però, reso possibile l'instauramento dell'amico del sardo e la preparazione di un piano minuzioso al quale potrebbero anche ardire il successo.

Venerdì, sabato, secondo il consueto, il vicequestore Dr. Pace, di cui fanno parte i migliori funzionari della Mobile. Una ricerca sommessata, annunziata di mistero, che segue il filo tenue d'una pista che potrebbe portare alla ricerca di Deyana, secondo il consiglio dell'ex-avo. A Civitavecchia si parla della possibilità che il sardo sia ormai convinto della necessità di alzare bandiera bianca.

Secondo le voci, la Mobile, non soltanto sarebbe venuta in possesso di una missiva del pastore fuggiasco, ma avrebbe allineato rapporti con qualcuno tra i più fidati amici di Deyana. Si tratterebbe di una pista vecchia di molti mesi, che già una volta sarebbe fallita clamorosamente in seguito alla precipitazione di un professionista che si era incaricato di fungere da mediatore.

Nuova curiosità, avrebbe però, reso possibile l'instauramento dell'amico del sardo e la preparazione di un piano minuzioso al quale potrebbero anche ardire il successo.

Venerdì, sabato, secondo il consueto, il vicequestore Dr. Pace, di cui fanno parte i migliori funzionari della Mobile. Una ricerca sommessata, annunziata di mistero, che segue il filo tenue d'una pista che potrebbe portare alla ricerca di Deyana, secondo il consiglio dell'ex-avo. A Civitavecchia si parla della possibilità che il sardo sia ormai convinto della necessità di alzare bandiera bianca.

Secondo le voci, la Mobile, non soltanto sarebbe venuta in possesso di una missiva del pastore fuggiasco, ma avrebbe allineato rapporti con qualcuno tra i più fidati amici di Deyana. Si tratterebbe di una pista vecchia di molti mesi, che già una volta sarebbe fallita clamorosamente in seguito alla precipitazione di un professionista che si era incaricato di fungere da mediatore.

Nuova curiosità, avrebbe però, reso possibile l'instauramento dell'amico del sardo e la preparazione di un piano minuzioso al quale potrebbero anche ardire il successo.

Venerdì, sabato, secondo il consueto, il vicequestore Dr. Pace, di cui fanno parte i migliori funzionari della Mobile. Una ricerca sommessata, annunziata di mistero, che segue il filo tenue d'una pista che potrebbe portare alla ricerca di Deyana, secondo il consiglio dell'ex-avo. A Civitavecchia si parla della possibilità che il sardo sia ormai convinto della necessità di alzare bandiera bianca.

Secondo le voci, la Mobile, non soltanto sarebbe venuta in possesso di una missiva del pastore fuggiasco, ma avrebbe allineato rapporti con qualcuno tra i più fidati amici di Deyana. Si tratterebbe di una pista vecchia di molti mesi, che già una volta sarebbe fallita clamorosamente in seguito alla precipitazione di un professionista che si era incaricato di fungere da mediatore.

Nuova curiosità, avrebbe però, reso possibile l'instauramento dell'amico del sardo e la preparazione di un piano minuzioso al quale potrebbero anche ardire il successo.

Venerdì, sabato, secondo il consueto, il vicequestore Dr. Pace, di cui fanno parte i migliori funzionari della Mobile. Una ricerca sommessata, annunziata di mistero, che segue il filo tenue d'una pista che potrebbe portare alla ricerca di Deyana, secondo il consiglio dell'ex-avo. A Civitavecchia si parla della possibilità che il sardo sia ormai convinto della necessità di alzare bandiera bianca.

Secondo le voci, la Mobile, non soltanto sarebbe venuta in possesso di una missiva del pastore fuggiasco, ma avrebbe allineato rapporti con qualcuno tra i più fidati amici di Deyana. Si tratterebbe di una pista vecchia di molti mesi, che già una volta sarebbe fallita clamorosamente in seguito alla precipitazione di un professionista che si era incaricato di fungere da mediatore.

Nuova curiosità, avrebbe però, reso possibile l'instauramento dell'amico del sardo e la preparazione di un piano minuzioso al quale potrebbero anche ardire il successo.

Venerdì, sabato, secondo il consueto, il vicequestore Dr. Pace, di cui fanno parte i migliori funzionari della Mobile. Una ricerca sommessata, annunziata di mistero, che segue il filo tenue d'una pista che potrebbe portare alla ricerca di Deyana, secondo il consiglio dell'ex-avo. A Civitavecchia si parla della possibilità che il sardo sia ormai convinto della necessità di alzare bandiera bianca.

Secondo le voci, la Mobile, non soltanto sarebbe venuta in possesso di una missiva del pastore fuggiasco, ma avrebbe allineato rapporti con qualcuno tra i più fidati amici di Deyana. Si tratterebbe di una pista vecchia di molti mesi, che già una volta sarebbe fallita clamorosamente in seguito alla precipitazione di un professionista che si era incaricato di fungere da mediatore.

Nuova curiosità, avrebbe però, reso possibile l'instauramento dell'amico del sardo e la preparazione di un piano minuzioso al quale potrebbero anche ardire il successo.

Venerdì, sabato, secondo il consueto, il vicequestore Dr. Pace, di cui fanno parte i migliori funzionari della Mobile. Una ricerca sommessata, annunziata di mistero, che segue il filo tenue d'una pista che potrebbe portare alla ricerca di Deyana, secondo il consiglio dell'ex-avo. A Civitavecchia si parla della possibilità che il sardo sia ormai convinto della necessità di alzare bandiera bianca.

Secondo le voci, la Mobile, non soltanto sarebbe venuta in possesso di una missiva del pastore fuggiasco, ma avrebbe allineato rapporti con qualcuno tra i più fidati amici di Deyana. Si tratterebbe di una pista vecchia di molti mesi, che già una volta sarebbe fallita clamorosamente in seguito alla precipitazione di un professionista che si era incaricato di fungere da mediatore.

Nuova curiosità, avrebbe però, reso possibile l'instauramento dell'amico del sardo e la preparazione di un piano minuzioso al quale potrebbero anche ardire il successo.

Venerdì, sabato, secondo il consueto, il vicequestore Dr. Pace, di cui fanno parte i migliori funzionari della Mobile. Una ricerca sommessata, annunziata di mistero, che segue il filo tenue d'una pista che potrebbe portare alla ricerca di Deyana, secondo il consiglio dell'ex-avo. A Civitavecchia si parla della possibilità che il sardo sia ormai convinto della necessità di alzare bandiera bianca.

Secondo le voci, la Mobile, non soltanto sarebbe venuta in possesso di una missiva del pastore fuggiasco, ma avrebbe allineato rapporti con qualcuno tra i più fidati amici di Deyana. Si tratterebbe di una pista vecchia di molti mesi, che già una volta sarebbe fallita clamorosamente in seguito alla precipitazione di un professionista che si era incaricato di fungere da mediatore.

Nuova curiosità, avrebbe però, reso possibile l'instauramento dell'amico del sardo e la preparazione di un piano minuzioso al quale potrebbero anche ardire il successo.

Venerdì, sabato, secondo il consueto, il vicequestore Dr. Pace, di cui fanno parte i migliori funzionari della Mobile. Una ricerca sommessata, annunziata di mistero, che segue il filo tenue d'una pista che potrebbe portare alla ricerca di Deyana, secondo il consiglio dell'ex-avo. A Civitavecchia si parla della possibilità che il sardo sia ormai convinto della necessità di alzare bandiera bianca.

Secondo le voci, la Mobile, non soltanto sarebbe venuta in possesso di una missiva del pastore fuggiasco, ma avrebbe allineato rapporti con qualcuno tra i più fidati amici di Deyana. Si tratterebbe di una pista vecchia di molti mesi, che già una volta sarebbe fallita clamorosamente in seguito alla precipitazione di un professionista che si era incaricato di fungere da mediatore.

Nuova curiosità, avrebbe però, reso possibile l'instauramento dell'amico del sardo e la preparazione di un piano minuzioso al quale potrebbero anche ardire il successo.

La strana calma di ieri in tutta la zona — Possibilità di attirare l'evaso in un tranello

La strana calma di ieri in tutta la zona — Possibilità di attirare l'evaso in un tranello

La strana calma di ieri in tutta la zona — Possibilità di attirare l'evaso in un tranello

La strana calma di ieri in tutta la zona

Possibilità di attirare l'evaso in un tranello

La giornata di ieri è trascorsa un po' troppo calma a Civitavecchia, a Tolla e nel Braccianese, nella vasta zona, cioè, dove la Mobile ha ripreso la caccia al pastore Luigi Deyana, ex parte di un alleanza di Regia Coeli. Sullo stretto nastro d'asfalto che corre ai margini della boscaiola non ha risuonato il ruggito delle «alfette» del dr. Magliozzi e della «1400» rosastra del vicequestore Dr. Pace. Le caserme dei carabinieri e il commissariato di polizia di Civitavecchia sono rimasti diserti, avvolti in un concausoso silenzio.

Troppa calma. La ricerca del fuggiasco e, infatti, continuata anche ieri, da parte del ristretto gruppo in abiti civili guidato dal capo del vicequestore Dr. Pace, di cui fanno parte i migliori funzionari della Mobile. Una ricerca sommessata, annunziata di mistero, che segue il filo tenue d'una pista che potrebbe portare alla ricerca di Deyana, secondo il consiglio dell'ex-avo. A Civitavecchia si parla della possibilità che il sardo sia ormai convinto della necessità di alzare bandiera bianca.

Secondo le voci, la Mobile, non soltanto sarebbe venuta in possesso di una missiva del pastore fuggiasco, ma avrebbe allineato rapporti con qualcuno tra i più fidati amici di Deyana. Si tratterebbe di una pista vecchia di molti mesi, che già una volta sarebbe fallita clamorosamente in seguito alla precipitazione di un professionista che si era incaricato di fungere da mediatore.

Nuova curiosità, avrebbe però, reso possibile l'instauramento dell'amico del sardo e la preparazione di un piano minuzioso al quale potrebbero anche ardire il successo.

Venerdì, sabato, secondo il consueto, il vicequestore Dr. Pace, di cui fanno parte i migliori funzionari della Mobile. Una ricerca sommessata, annunziata di mistero, che segue il filo tenue d'una pista che potrebbe portare alla ricerca di Deyana, secondo il consiglio dell'ex-avo. A Civitavecchia si parla della possibilità che il sardo sia ormai convinto della necessità di alzare bandiera bianca.

Secondo le voci, la Mobile, non soltanto sarebbe venuta in possesso di una missiva del pastore fuggiasco, ma avrebbe allineato rapporti con qualcuno tra i più fidati amici di Deyana. Si tratterebbe di una pista vecchia di molti mesi, che già una volta sarebbe fallita clamorosamente in seguito alla precipitazione di un professionista che si era incaricato di fungere da mediatore.

Nuova curiosità, avrebbe però, reso possibile l'instauramento dell'amico del sardo e la preparazione di un piano minuzioso al quale potrebbero anche ardire il successo.

Venerdì, sabato, secondo il consueto, il vicequestore Dr. Pace, di cui fanno parte i migliori funzionari della Mobile. Una ricerca sommessata, annunziata di mistero, che segue il filo tenue d'una pista che potrebbe portare alla ricerca di Deyana, secondo il consiglio dell'ex-avo. A Civitavecchia si parla della possibilità che il sardo sia ormai convinto della necessità di alzare bandiera bianca.

Secondo le voci, la Mobile, non soltanto sarebbe venuta in possesso di una missiva del pastore fuggiasco, ma avrebbe allineato rapporti con qualcuno tra i più fidati amici di Deyana. Si tratterebbe di una pista vecchia di molti mesi, che già una volta sarebbe fallita clamorosamente in seguito alla precipitazione di un professionista che si era incaricato di fungere da mediatore.

Nuova curiosità, avrebbe però, reso possibile l'instauramento dell'amico del sardo e la preparazione di un piano minuzioso al quale potrebbero anche ardire il successo.

Venerdì, sabato, secondo il consueto, il vicequestore Dr. Pace, di cui fanno parte i migliori funzionari della Mobile. Una ricerca sommessata, annunziata di mistero, che segue il filo tenue d'una pista che potrebbe portare alla ricerca di Deyana, secondo il consiglio dell'ex-avo. A Civitavecchia si parla della possibilità che il sardo sia ormai convinto della necessità di alzare bandiera bianca.

Secondo le voci, la Mobile, non soltanto sarebbe venuta in possesso di una missiva del pastore fuggiasco, ma avrebbe allineato rapporti con qualcuno tra i più fidati amici di Deyana. Si tratterebbe di una pista vecchia di molti mesi, che già una volta sarebbe fallita clamorosamente in seguito alla precipitazione di un professionista che si era incaricato di fungere da mediatore.

Nuova curiosità, avrebbe però, reso possibile l'instauramento dell'amico del sardo e la preparazione di un piano minuzioso al quale potrebbero anche ardire il successo.

Venerdì, sabato, secondo il consueto, il vicequestore Dr. Pace, di cui fanno parte i migliori funzionari della Mobile. Una ricerca sommessata, annunziata di mistero, che segue il filo tenue d'una pista che potrebbe portare alla ricerca di Deyana, secondo il consiglio dell'ex-avo. A Civitavecchia si parla della possibilità che il sardo sia ormai convinto della necessità di alzare bandiera bianca.

Secondo le voci, la Mobile, non soltanto sarebbe venuta in possesso di una missiva del pastore fuggiasco, ma avrebbe allineato rapporti con qualcuno tra i più fidati amici di Deyana. Si tratterebbe di una pista vecchia di molti mesi, che già una volta sarebbe fallita clamorosamente in seguito alla precipitazione di un professionista che si era incaricato di fungere da mediatore.

Nuova curiosità, avrebbe però, reso possibile l'instauramento dell'amico del sardo e la preparazione di un piano minuzioso al quale potrebbero anche ardire il successo.

Venerdì, sabato, secondo il consueto, il vicequestore Dr. Pace, di cui fanno parte i migliori funzionari della Mobile. Una ricerca sommessata, annunziata di mistero, che segue il filo tenue d'una pista che potrebbe portare alla ricerca di Deyana, secondo il consiglio dell'ex-avo. A Civitavecchia si parla della possibilità che il sardo sia ormai convinto della necessità di alzare bandiera bianca.

Secondo le voci, la Mobile, non soltanto sarebbe venuta in possesso di una missiva del pastore fuggiasco, ma avrebbe allineato rapporti con qualcuno tra i più fidati amici di Deyana. Si tratterebbe di una pista vecchia di molti mesi, che già una volta sarebbe fallita clamorosamente in seguito alla precipitazione di un professionista che si era incaricato di fungere da mediatore.

Nuova curiosità, avrebbe però, reso possibile l'instauramento dell'amico del sardo e la preparazione di un piano minuzioso al quale potrebbero anche ardire il successo.

Venerdì, sabato, secondo il consueto, il vicequestore Dr. Pace, di cui fanno parte i migliori funzionari della Mobile. Una ricerca sommessata, annunziata di mistero, che segue il filo tenue d'una pista che potrebbe portare alla ricerca di Deyana, secondo il consiglio dell'ex-avo. A Civitavecchia si parla della possibilità che il sardo sia ormai convinto della necessità di alzare bandiera bianca.

Secondo le voci, la Mobile, non soltanto sarebbe venuta in possesso di una missiva del pastore fuggiasco, ma avrebbe allineato rapporti con qualcuno tra i più fidati amici di Deyana. Si tratterebbe di una pista vecchia di molti mesi, che già una volta sarebbe fallita clamorosamente in seguito alla precipitazione di un professionista che si era incaricato di fungere da mediatore.

Nuova curiosità, avrebbe però, reso possibile l'instauramento dell'amico del sardo e la preparazione di un piano minuzioso al quale potrebbero anche ardire il successo.

Venerdì, sabato, secondo il consueto, il vicequestore Dr. Pace, di cui fanno parte i migliori funzionari della Mobile. Una ricerca sommessata, annunziata di mistero, che segue il filo tenue d'una pista che potrebbe portare alla ricerca di Deyana, secondo il consiglio dell'ex-avo. A Civitavecchia si parla della possibilità che il sardo sia ormai convinto della necessità di alzare bandiera bianca.

Secondo le voci, la Mobile, non soltanto sarebbe venuta in possesso di una missiva del pastore fuggiasco, ma avrebbe allineato rapporti con qualcuno tra i più fidati amici di Deyana. Si tratterebbe di una pista vecchia di molti mesi, che già una volta sarebbe fallita clamorosamente in seguito alla precipitazione di un professionista che si era incaricato di fungere da mediatore.

I lettori collaborano con i cronisti

I lettori collaborano con i cronisti

I lettori collaborano con i cronisti

I lettori collaborano con i cronisti

Gli edili della Garbatella chiedono un'inchiesta all'ufficio di collocamento

Perfino le serpi al campo sfollati di via Appio Claudio - I binari di Porta Portese

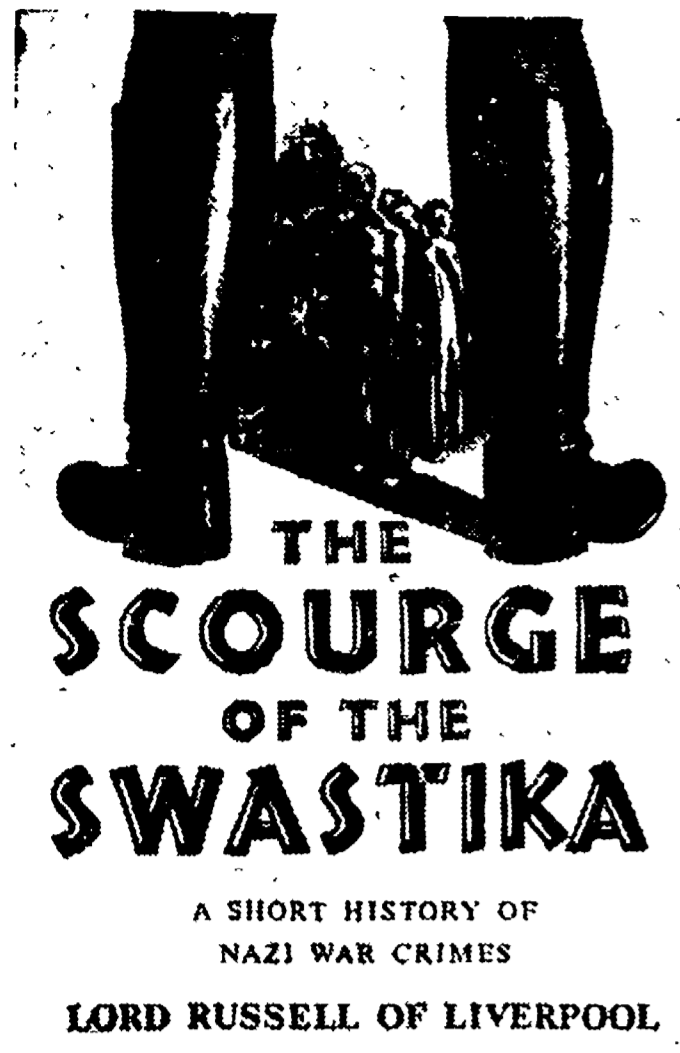
Questa settimana miriamo la nostra rubrica a lettori collaboratori con i cronisti. Una lettera di un gruppo di operai dei cantieri edili della Garbatella, i quali esprimono il loro interesse alle antinomie lunche interminabili, sbattute da un posto all'altro come colti in preda alla bufera. Molte cose possono farsi se affrontate con onestà e coraggio: un'inchiesta sul campo, per esempio, che chieda non tutti coloro i quali hanno indotto nella verità, per rafforzare la propria fiducia nella giustizia e nelle leggi.

Una drammatica lettera ci giunge dal campo «sfollati di via Appio Claudio». Si tratta di una lettera in cui si denuncia la situazione di estrema povertà in cui si trovano i lavoratori sfollati, che non hanno né un posto dove dormire, né un posto dove mangiare, e che sono costretti a

BRANI INEDITI DEL LIBRO DI LORD RUSSEL SULLA BARBARIE NAZISTA

Il flagello della svastica

Le clamorose vicende che hanno accompagnato la pubblicazione dell'opera - La "soluzione definitiva", della questione ebraica - Una terrificante documentazione - Crimini contro i prigionieri di guerra - I campi di sterminio



A SHORT HISTORY OF NAZI WAR CRIMES LORD RUSSELL OF LIVERPOOL

La copertina del libro «Il flagello della svastica», per aver scritto il quale Lord Russell è stato costretto a dimettersi

IL FILM DI CASTELLANI A VENEZIA

Giulietta e Romeo

L'attesa trasposizione della tragedia di Shakespeare è uno spettacolo fiabesco e una ininterrotta galleria di quadri, è un lavoro da certosino ma non è un'opera d'arte cinematografica

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LIDO DI VENEZIA, 5. — A così breve intervallo da Senso, un altro regista italiano ha portato alla mostra un film d'eccezione a colori. Anche Giulietta e Romeo è una opera di cui in Italia si parlava almeno da un anno. La copia del film di Castellani giunta all'ultimo momento da Londra, una copia non ancora tecnicamente rifinita, era quella parlata in inglese...

una luce di primo mattino, sono in movimento per allentare gli sponsali con Paride. Avida insistenza. Altre volte invece, come nella sfortunata del genitore alla figlia disubbediente, il trasferire la concitazione e la rabbia in un racconto e studio di quattrocentesco, in cui il colore solido del rovere lavorato si contrappone al luminoso bianco del corridoio. Ottime un risalto emotivo che sarebbe anche più forte, se il regista non si lasciasse andare con avida insistenza dalla bellezza della prospettiva.

Costi, nel colloquio d'amore, la comunicazione tra due giovani che dovrebbe essere sempre più intima, viene continuamente respinta dalla stupenda ma ingombrante presenza della colonna...

Ma, a ripensarci bene, su quest'ultimo punto non è forse il caso di stupirsi. In sostanza, anche gli aspetti più schi, di arredi, di paramenti, di costumi, di fiori, e del nostro laudatissimo clima, sia stata la stessa Italia nella quale tuttora oggi viviamo.

Senza risparmio. Questo per dire subito che non ci si deve aspettare dal film il ritratto preciso di un ambiente, perché non soltanto lo studio sociale di un'epoca definita non ha interessato Castellani, ma anche il patrimonio figurativo è offerto senza risparmio e con gli accostamenti più intuitivi e fantasiosi. Per esempio, già all'inizio, la porta della città è colma di Verona, mentre, entrando nella stessa, ci imbattiamo di colpo in un classico scorcio di Siena. Ciò vuol dire che Castellani ritiene di prendere i tesori dove li trova. E il suo film si dipana, inquadra, dopo inquadra, prospettando costumi dopo costumi, con un rigore tutto suo individuale, con una geografia tutta immaginaria che ottiene il duplice effetto di sorprendere e colpire ad ogni scena immagine, strappando ogni volta meraviglia ed ammirazione, ma anche di far perdere l'orientamento.

Il matrimonio segreto dei due amanti assume sì una inopinata drammaticità, ma per l'improvviso e potente canto gregoriano che sovrasta il «campo totale» dei frati ginecchini in cerchio sotto la navata. Il regista approfitta spesso, nel film, della tattica di spezzare la scena quando non si sente di affrontare di petto l'esplosione di un sentimento. Così la nutrice scopre il corpo gelido della sua Giulietta, ma il suo dolore non si vede; e il suo grido si perde nell'armoniosa composizione del cortile, dove i famigli, insaloni, di balconi, di affre-

profondi del destino di Antonio e di Carmela, rimangono invariati con una certa brillante indifferenza, dal «cece» del incalzante gioco di squarci di pittoristici e naturalistici. Qui, in Giulietta e Romeo, nel perfetto e pacifico techniciano il gioco ha cercato e trovato una soluzione ed in essa un'ironia medievale, tra il lavoro forzato, il campo di concentramento. «Soluzione definitiva» della questione ebraica. Di ciascuno di questi capitoli, diamo di seguito alcuni brani.

Ordini che prescrivevano di abbandonare al loro destino gli equipaggi delle navi mercantili affondate sembrano esser stati drammati per la prima volta nel maggio del 1940. L'ordine permanente numero 154 del comando sommergibile diceva: «Non raccogliete gli uomini e non prendeteli con voi. «Non vi preoccupate della sorte delle navi mercantili. Le condizioni atmosferiche e la distanza da noi non hanno interesse. Preoccupatevi solo della vostra nave... dobbiamo essere crudeli in guerra. Il nemico ha iniziato la guerra per distruggerci, nient'altro ha importanza».

Questo per dire subito che non ci si deve aspettare dal film il ritratto preciso di un ambiente, perché non soltanto lo studio sociale di un'epoca definita non ha interessato Castellani, ma anche il patrimonio figurativo è offerto senza risparmio e con gli accostamenti più intuitivi e fantasiosi. Per esempio, già all'inizio, la porta della città è colma di Verona, mentre, entrando nella stessa, ci imbattiamo di colpo in un classico scorcio di Siena. Ciò vuol dire che Castellani ritiene di prendere i tesori dove li trova. E il suo film si dipana, inquadra, dopo inquadra, prospettando costumi dopo costumi, con un rigore tutto suo individuale, con una geografia tutta immaginaria che ottiene il duplice effetto di sorprendere e colpire ad ogni scena immagine, strappando ogni volta meraviglia ed ammirazione, ma anche di far perdere l'orientamento.

Il matrimonio segreto dei due amanti assume sì una inopinata drammaticità, ma per l'improvviso e potente canto gregoriano che sovrasta il «campo totale» dei frati ginecchini in cerchio sotto la navata. Il regista approfitta spesso, nel film, della tattica di spezzare la scena quando non si sente di affrontare di petto l'esplosione di un sentimento. Così la nutrice scopre il corpo gelido della sua Giulietta, ma il suo dolore non si vede; e il suo grido si perde nell'armoniosa composizione del cortile, dove i famigli, insaloni, di balconi, di affre-

profondi del destino di Antonio e di Carmela, rimangono invariati con una certa brillante indifferenza, dal «cece» del incalzante gioco di squarci di pittoristici e naturalistici. Qui, in Giulietta e Romeo, nel perfetto e pacifico techniciano il gioco ha cercato e trovato una soluzione ed in essa un'ironia medievale, tra il lavoro forzato, il campo di concentramento. «Soluzione definitiva» della questione ebraica. Di ciascuno di questi capitoli, diamo di seguito alcuni brani.

Ordini che prescrivevano di abbandonare al loro destino gli equipaggi delle navi mercantili affondate sembrano esser stati drammati per la prima volta nel maggio del 1940. L'ordine permanente numero 154 del comando sommergibile diceva: «Non raccogliete gli uomini e non prendeteli con voi. «Non vi preoccupate della sorte delle navi mercantili. Le condizioni atmosferiche e la distanza da noi non hanno interesse. Preoccupatevi solo della vostra nave... dobbiamo essere crudeli in guerra. Il nemico ha iniziato la guerra per distruggerci, nient'altro ha importanza».



Susan Shentall, la bella e giovane interprete di «Giulietta e Romeo», di Castellani

Perché sono puri e semplici fatti, quelli che con scrupolo di obiettività cruda, addirittura con il tono arido di un rapporto, vengono esposti in «The Scourge of The Swastika». Nella prefazione al suo libro, Lord Russell è andato, appunto, soprattutto al proposito di dimostrare e scrupolosità e l'obiettività della documentazione da lui raccolta. Egli scrive, tra l'altro: «Nel corso della seconda guerra mondiale, crimini di guerra furono commessi da tedeschi in proporzioni senza precedenti. Essi costituivano parte integrante della concezione nazista della guerra totale e furono commessi in esecuzione di un piano predefinito per la distruzione di tutti gli abitanti dei territori invasi e occupati, e per terminarne gli elementi che avrebbero potuto rivelarsi più ostili alla conquista tedesca e alla dominazione nazista.

La riduzione in schiavitù di milioni di persone, la loro deportazione in Germania, lo assassinio e il maltrattamento dei prigionieri di guerra, l'esecuzione in massa di civili, la fucilazione degli ostaggi e di individui arrestati per rappresaglia, la «soluzione definitiva» della questione ebraica, tutto ciò è stato il frutto di piani a lunga scadenza accuratamente preparati. Questo è stato provato, senza possibilità di dubbio gli stessi tedeschi ne hanno fornito prove incontestabili con documenti ufficiali, resoconti, memorie, ordini e altri documenti, tutti accuratamente conservati, che caddero in mani alleate dopo la resa delle forze tedesche in Europa.

Perché i tedeschi, quando imprimevano i prigionieri di guerra in lavori non permessi, inviavano resoconti ai competenti organismi militari, quando venivano fucilati, facevano scrupolo di registrarli del loro bottino, quando uccidevano col gas ebrei e non ebrei, inviavano circostanziate rapporti al Comando centrale della sicurezza del Reich; quando fucilavano ostaggi, ne affiggono gli ordini nei pubblici edifici e sui edifici pubblici, quando compivano dolorosi e disgustosi esperimenti ai danni degli ospiti involontari dei loro campi di concentramento, compilavano minuziosi resoconti. Non appena compivano omicidi, essi ne raccoglievano ed esprimevano in tavole smontiche le prove documentarie, con un caratteristico senso della perfezione.

E come venivano eseguiti questi piani criminali? L'alto comando e lo Stato maggiore tedeschi non possono sfuggire alla loro completa responsabilità. Hitler aveva alle sue spalle tutto il peso della piramide del corpo degli ufficiali tedeschi, con al vertice Keitel, sempre pronto a dare la sua approvazione. Da costoro egli è stato aiutato e spalleggiato nella preparazione e nello scatenamento della guerra di aggressione, e nella esecuzione di innumerevoli crimini di guerra e delitti contro l'umanità.

A conclusione della prefazione, Lord Russell rinnanziava ai numerosi e numerosi paesi vittoriosi della seconda guerra mondiale, il libro è suddiviso in sei capitoli, nei quali sono raggruppati i diversi tipi di crimini di guerra commessi dai tedeschi durante la seconda guerra mondiale. Crimini di guerra in alto mare. Maltrattamenti e uccisioni di prigionieri. Maltrattamenti e uccisioni della popolazione civile nei territori occupati. Lavoro forzato. Campi di concentramento. «Soluzione definitiva» della questione ebraica. Di ciascuno di questi capitoli, diamo di seguito alcuni brani.

Crimini di guerra in alto mare

Ordini che prescrivevano di abbandonare al loro destino gli equipaggi delle navi mercantili affondate sembrano esser stati drammati per la prima volta nel maggio del 1940. L'ordine permanente numero 154 del comando sommergibile diceva: «Non raccogliete gli uomini e non prendeteli con voi. «Non vi preoccupate della sorte delle navi mercantili. Le condizioni atmosferiche e la distanza da noi non hanno interesse. Preoccupatevi solo della vostra nave... dobbiamo essere crudeli in guerra. Il nemico ha iniziato la guerra per distruggerci, nient'altro ha importanza».

Maltrattamenti e uccisioni di prigionieri

Nel settembre del 1941, gruppi di soldati del Reggimento dei servizi speciali dell'aviazione (inglese) vennero lanciati nelle montagne dei Vosgi, da dove essi

operarono per distribuire le comunicazioni ferroviarie del nemico nell'Francia orientale. Uno di questi gruppi, composto da un ufficiale e da dieci uomini, era nascosto in un piccolo villaggio, Raon l'Étape, quando venne attaccato, e tutto il gruppo fu preso prigioniero. La settimana dopo, tutti i prigionieri vennero condotti in un posto prescelto nelle campagne circostanti, obbligati a scavare le loro fosse e noi uccisi. Nel 1945 i loro corpi furono scoperti da un reparto inglese di indagine sui crimini di guerra, ed esumati. Ciascun prigioniero era stato ucciso con un colpo alla nuca.

Nel piccolo villaggio di Popowa, nella regione di Tula, le truppe tedesche rinchiusero 140 prigionieri di guerra del nostro esercito in un granaio. A questo apparteneva il fucile. Nei pressi di Leningrado, durante la loro ritirata, i tedeschi minacciarono pallottolate colossive per uccidere 150 mi-



Il nazismo risolveva la testa nella Germania di Bonn. Era una riunione di ex S.S. Uno di esse ostenta un cartello con le lettere D.F.: Der Fuehrer, l'appellativo nazista di Hitler

crimini di guerra sovietici, dopo averli uccisi e torturati. Quindi mutilarono i loro corpi.

Maltrattamenti e uccisioni della popolazione civile nei territori occupati

Fu nel mese di ottobre del 1941 che si svolsero le «esecuzioni di Chateaubriand» a Bialystok. Il 21 ottobre, sul giornale Le Phare apparve la seguente notizia: «AVVISO VII: criminali al soldo dell'Inghilterra e di Mosca hanno ucciso ieri mat-

parte dei suoi abitanti, effettuati come rappresaglia per l'uccisione, da parte di patrioti, del Protettore di Boemia e Moravia, Reinhard Heydrich.

All'alba del 10 giugno 1942, tutti gli uomini del villaggio vennero radunati nella stalla di una fattoria; di lì, condotti nei campi e fucilati a gruppi di dieci. Le esecuzioni proseguirono finché 172 uomini adulti furono uccisi. I carnefici vennero quindi fotografati, con i cadaveri ai piedi, come membri di una partita di caccia al lupo con i loro cernieri.

Una parte delle donne vennero condotte a Praga, e fucilate. Le altre 195 furono inviate nel campo di concentramento di Ravensbrueck, dove 42 morirono per i maltrattamenti, sette vennero uccise con il gas e altre tre

concentramento era in pieno sviluppo all'interno del Reich, sotto il dominio hitleriano già in tempo di pace l'organizzazione era stata perfezionata, i metodi sperimentati e praticati sugli stessi cittadini tedeschi. Con il decreto presidenziale di emergenza del 28 febbraio 1933, (Hitler non perse tempo negli affari di questo genere) la «Schutzstaffel» (c.d. «S.S.», Schutzstaffel), venne introdotta nel sistema legale del terzo Reich. Chiunque desse il minimo segno di opposizione poteva essere arrestato, e il nuovo regime poteva così essere allontanato dalla via del male. Con questi mezzi, nei sei anni successivi, migliaia di tedeschi furono sottoposti, nei campi di concentramento, al «trattamento». Molti di essi non morirono, ma rimasero in libertà, ritenute più preziose.

Non furono mai più veduti. Anche quando donne, freche di parto, furono condotte in un campo di concentramento, i loro bimbi vennero assassinati.

Tutti i bambini furono divisi dalle loro madri pochi giorni dopo la distruzione del villaggio. Nonamata di essi furono condotti in un campo di concentramento a Gneisenau e di loro non si è saputo più nulla; i più piccoli furono inviati in un ospedale tedesco di Praga e sottoposti all'esame di «esperti razziali». Quelli che erano ritenuti sani furono superati questo esperimento pseudo-scientifico furono mandati in Germania, per esservi allevati come tedeschi, sotto nomi tedeschi.

«La resistenza opposta dagli ebrei ha potuto essere spezzata solo grazie all'impiego inflessibile ed energico delle nostre truppe d'assalto, di giorno e di notte... Ho deciso perciò di distruggere la intera zona residenziale degli ebrei, applicando il fuoco ad ogni singolo isolato». Un gran numero di ebrei, che non ha potuto essere calcolato, è stato sterminato facendo saltare le fondamenta e i ricoveri... Solo grazie agli sforzi continui e instancabili di tutti gli uomini impegnati nell'operazione siamo riusciti a sterminare 56.065 ebrei, il cui numero può essere provato...»

AUSCHWITZ

Sappiamo che non meno di tre milioni di persone furono messi a morte ad Auschwitz, fra cui due milioni e mezzo uccisi nelle camere a gas.

Tutto ciò che apparteneva ai prigionieri era confiscato e immagazzinato. Nel campo esistevano trentacinque edifici speciali nei quali venivano classificati e immagazzinati gli oggetti appartenenti ai prigionieri; la cifra bastava a dare un'idea della quantità della roba confiscata, se si tien conto che — per quanto i tedeschi siano riusciti a dare alle fiamme, prima di evacuare il campo, ventinove di questi magazzini con il materiale in essi contenuto — negli altri edifici, dopo la ritirata del nemico, vennero trovati i seguenti oggetti: 348.820 abiti; 836.255 completi femminili; 5.325 paia di scarpe da donna; migliaia di spazzolini da denti e pennelli da barba ed occhiali; arnesi da cucina d'ogni genere, e persino arti artificiali.

Lavoro forzato

La politica nazista di lavori forzati aveva due obiettivi: l'uno era quello di impiegare il lavoro dei non tedeschi per alimentare l'impero della macchina di guerra tedesca; l'altro, logica conseguenza delle dottrine razzistiche del nazismo, era quello di indebolire, attraverso lo stermi-

nio, i popoli «inferiori». Ci si proponeva di ottenere che la maggioranza di questi deportati non sopravvivessero alla prova e non facessero ritorno alle loro case. Li si deportarono dalle loro case e dai loro paesi in condizioni che si definirebbero inadatte anche per il bestiame; li si ammassarono in alloggiamenti immondi; li si obbligarono a un lavoro eccessivo, con una nutrizione insufficiente. Quando divenivano inadatti al lavoro, oppure rifiutavano ancora di morire, furono inviati in qualche campo di concentramento, dove furono uccisi col gas e i loro corpi cremati nei forni del campo.

Campi di concentramento

Molto tempo prima dell'invasione della Polonia, nel 1939, il sistema dei campi di

ne furono internate oltre 123.000, oltre 500.000 erano sottoposte a giudizio; il novanta per cento di esse appartenevano a uno dei paesi alleati. Almeno 50.000 morirono lì; e senza dubbio molte altre migliaia trovarono la morte altrove, durante il trasferimento verso altri campi.

A parte quelle che furono assassinate, le ragioni principali di questo terribile indice di mortalità furono la sotto-alimentazione, il superlavoro, l'esser le donne esposte ai rigori del clima, il superaffollamento dei campi, la mancanza completa di garanzie sanitarie e i sistematici brutali maltrattamenti praticati dai guardiani.

La «soluzione definitiva», della questione ebraica

Non appena i tedeschi avevano completato con successo l'invasione di un paese occupato, o ne avevano occupato una parte considerevole, essi avevano adottato misure per l'attuazione dei provvedimenti e delle misure già adottate contro gli ebrei nel Reich... Il passo successivo consisteva nel segregare gli ebrei nei ghetti.

Questo problema non erano stati ritardati tutti Gauleiter (governatori locali nazisti — nota dell'editore) consideravano la faccenda come una pratica che richiedeva la precedenza assoluta Hans Frank, il Governatore generale della Polonia, annotava, con tono di scusa, nel suo diario: «Non potevo, naturalmente, eliminare tutti i polacchi, o tutti gli ebrei, in un solo anno, ma col tempo questo scopo sarà raggiunto».

Uno dei ghetti più ampi era quello di Varsavia, abitato da 400.000 ebrei. Nell'aprile del 1943 ne fu iniziata la liquidazione; il 16 maggio il maggiore generale delle S.S., Stroop, poté riferire ai suoi superiori che il ghetto di Varsavia non esisteva più. Nel frontespizio del suo rapporto su questa «Grossaktion», «operazione importante», si leggevano, tracciate in elaborati caratteri gotici, le seguenti parole: «Non vi sono più residenti ebrei a Varsavia».

Lungo settantacinque pagine, il rapporto fornisce un resoconto giorno per giorno dell'azione. Eccone alcuni brani:

«La resistenza opposta dagli ebrei ha potuto essere spezzata solo grazie all'impiego inflessibile ed energico delle nostre truppe d'assalto, di giorno e di notte... Ho deciso perciò di distruggere la intera zona residenziale degli ebrei, applicando il fuoco ad ogni singolo isolato». Un gran numero di ebrei, che non ha potuto essere calcolato, è stato sterminato facendo saltare le fondamenta e i ricoveri... Solo grazie agli sforzi continui e instancabili di tutti gli uomini impegnati nell'operazione siamo riusciti a sterminare 56.065 ebrei, il cui numero può essere provato...»

Perchè ho pubblicato il mio libro

Molti leggeranno per la prima volta un resoconto veritiero dei crimini commessi dai tedeschi nella scorsa guerra quando il mio libro «The Scourge of The Swastika» sarà pubblicato la settimana prossima.

Molti altri, che lessero di questi delitti quando essi furono scoperti dagli alleati, si stupiranno di scoprire quanto labile sia la loro memoria, e di aver potuto così presto dimenticare eventi così orribili.

Credo che sia nell'interesse della pace mondiale, che questi fatti non siano dimenticati così facilmente.

Perché, quando mi accorsi che i miei stessi amici stavano dimenticando le lezioni di Belsen e di Buchenwald, o trovavano difficile ricordarsene, a soli pochi anni di distanza, decisi di scrivere questo libro.

Credo che sia nell'interesse della pace mondiale, che questi fatti non siano dimenticati così facilmente.

Perché, quando mi accorsi che i miei stessi amici stavano dimenticando le lezioni di Belsen e di Buchenwald, o trovavano difficile ricordarsene, a soli pochi anni di distanza, decisi di scrivere questo libro.

«La resistenza opposta dagli ebrei ha potuto essere spezzata solo grazie all'impiego inflessibile ed energico delle nostre truppe d'assalto, di giorno e di notte... Ho deciso perciò di distruggere la intera zona residenziale degli ebrei, applicando il fuoco ad ogni singolo isolato». Un gran numero di ebrei, che non ha potuto essere calcolato, è stato sterminato facendo saltare le fondamenta e i ricoveri... Solo grazie agli sforzi continui e instancabili di tutti gli uomini impegnati nell'operazione siamo riusciti a sterminare 56.065 ebrei, il cui numero può essere provato...»

«La resistenza opposta dagli ebrei ha potuto essere spezzata solo grazie all'impiego inflessibile ed energico delle nostre truppe d'assalto, di giorno e di notte... Ho deciso perciò di distruggere la intera zona residenziale degli ebrei, applicando il fuoco ad ogni singolo isolato». Un gran numero di ebrei, che non ha potuto essere calcolato, è stato sterminato facendo saltare le fondamenta e i ricoveri... Solo grazie agli sforzi continui e instancabili di tutti gli uomini impegnati nell'operazione siamo riusciti a sterminare 56.065 ebrei, il cui numero può essere provato...»

«La resistenza opposta dagli ebrei ha potuto essere spezzata solo grazie all'impiego inflessibile ed energico delle nostre truppe d'assalto, di giorno e di notte... Ho deciso perciò di distruggere la intera zona residenziale degli ebrei, applicando il fuoco ad ogni singolo isolato». Un gran numero di ebrei, che non ha potuto essere calcolato, è stato sterminato facendo saltare le fondamenta e i ricoveri... Solo grazie agli sforzi continui e instancabili di tutti gli uomini impegnati nell'operazione siamo riusciti a sterminare 56.065 ebrei, il cui numero può essere provato...»

«La resistenza opposta dagli ebrei ha potuto essere spezzata solo grazie all'impiego inflessibile ed energico delle nostre truppe d'assalto, di giorno e di notte... Ho deciso perciò di distruggere la intera zona residenziale degli ebrei, applicando il fuoco ad ogni singolo isolato». Un gran numero di ebrei, che non ha potuto essere calcolato, è stato sterminato facendo saltare le fondamenta e i ricoveri... Solo grazie agli sforzi continui e instancabili di tutti gli uomini impegnati nell'operazione siamo riusciti a sterminare 56.065 ebrei, il cui numero può essere provato...»

«La resistenza opposta dagli ebrei ha potuto essere spezzata solo grazie all'impiego inflessibile ed energico delle nostre truppe d'assalto, di giorno e di notte... Ho deciso perciò di distruggere la intera zona residenziale degli ebrei, applicando il fuoco ad ogni singolo isolato». Un gran numero di ebrei, che non ha potuto essere calcolato, è stato sterminato facendo saltare le fondamenta e i ricoveri... Solo grazie agli sforzi continui e instancabili di tutti gli uomini impegnati nell'operazione siamo riusciti a sterminare 56.065 ebrei, il cui numero può essere provato...»

«La resistenza opposta dagli ebrei ha potuto essere spezzata solo grazie all'impiego inflessibile ed energico delle nostre truppe d'assalto, di giorno e di notte... Ho deciso perciò di distruggere la intera zona residenziale degli ebrei, applicando il fuoco ad ogni singolo isolato». Un gran numero di ebrei, che non ha potuto essere calcolato, è stato sterminato facendo saltare le fondamenta e i ricoveri... Solo grazie agli sforzi continui e instancabili di tutti gli uomini impegnati nell'operazione siamo riusciti a sterminare 56.065 ebrei, il cui numero può essere provato...»

«La resistenza opposta dagli ebrei ha potuto essere spezzata solo grazie all'impiego inflessibile ed energico delle nostre truppe d'assalto, di giorno e di notte... Ho deciso perciò di distruggere la intera zona residenziale degli ebrei, applicando il fuoco ad ogni singolo isolato». Un gran numero di ebrei, che non ha potuto essere calcolato, è stato sterminato facendo saltare le fondamenta e i ricoveri... Solo grazie agli sforzi continui e instancabili di tutti gli uomini impegnati nell'operazione siamo riusciti a sterminare 56.065 ebrei, il cui numero può essere provato...»

«La resistenza opposta dagli ebrei ha potuto essere spezzata solo grazie all'impiego inflessibile ed energico delle nostre truppe d'assalto, di giorno e di notte... Ho deciso perciò di distruggere la intera zona residenziale degli ebrei, applicando il fuoco ad ogni singolo isolato». Un gran numero di ebrei, che non ha potuto essere calcolato, è stato sterminato facendo saltare le fondamenta e i ricoveri... Solo grazie agli sforzi continui e instancabili di tutti gli uomini impegnati nell'operazione siamo riusciti a sterminare 56.065 ebrei, il cui numero può essere provato...»

«La resistenza opposta dagli ebrei ha potuto essere spezzata solo grazie all'impiego inflessibile ed energico delle nostre truppe d'assalto, di giorno e di notte... Ho deciso perciò di distruggere la intera zona residenziale degli ebrei, applicando il fuoco ad ogni singolo isolato». Un gran numero di ebrei, che non ha potuto essere calcolato, è stato sterminato facendo saltare le fondamenta e i ricoveri... Solo grazie agli sforzi continui e instancabili di tutti gli uomini impegnati nell'operazione siamo riusciti a sterminare 56.065 ebrei, il cui numero può essere provato...»

«La resistenza opposta dagli ebrei ha potuto essere spezzata solo grazie all'impiego inflessibile ed energico delle nostre truppe d'assalto, di giorno e di notte... Ho deciso perciò di distruggere la intera zona residenziale degli ebrei, applicando il fuoco ad ogni singolo isolato». Un gran numero di ebrei, che non ha potuto essere calcolato, è stato sterminato facendo saltare le fondamenta e i ricoveri... Solo grazie agli sforzi continui e instancabili di tutti gli uomini impegnati nell'operazione siamo riusciti a sterminare 56.065 ebrei, il cui numero può essere provato...»

«La resistenza opposta dagli ebrei ha potuto essere spezzata solo grazie all'impiego inflessibile ed energico delle nostre truppe d'assalto, di giorno e di notte... Ho deciso perciò di distruggere la intera zona residenziale degli ebrei, applicando il fuoco ad ogni singolo isolato». Un gran numero di ebrei, che non ha potuto essere calcolato, è stato sterminato facendo saltare le fondamenta e i ricoveri... Solo grazie agli sforzi continui e instancabili di tutti gli uomini impegnati nell'operazione siamo riusciti a sterminare 56.065 ebrei, il cui numero può essere provato...»

«La resistenza opposta dagli ebrei ha potuto essere spezzata solo grazie all'impiego inflessibile ed energico delle nostre truppe d'assalto, di giorno e di notte... Ho deciso perciò di distruggere la intera zona residenziale degli ebrei, applicando il fuoco ad ogni singolo isolato». Un gran numero di ebrei, che non ha potuto essere calcolato, è stato sterminato facendo saltare le fondamenta e i ricoveri... Solo grazie agli sforzi continui e instancabili di tutti gli uomini impegnati nell'operazione siamo riusciti a sterminare 56.065 ebrei, il cui numero può essere provato...»

«La resistenza opposta dagli ebrei ha potuto essere spezzata solo grazie all'impiego inflessibile ed energico delle nostre truppe d'assalto, di giorno e di notte... Ho deciso perciò di distruggere la intera zona residenziale degli ebrei, applicando il fuoco ad ogni singolo isolato». Un gran numero di ebrei, che non ha potuto essere calcolato, è stato sterminato facendo saltare le fondamenta e i ricoveri... Solo grazie agli sforzi continui e instancabili di tutti gli uomini impegnati nell'operazione siamo riusciti a sterminare 56.065 ebrei, il cui numero può essere provato...»

«La resistenza opposta dagli ebrei ha potuto essere spezzata solo grazie all'impiego inflessibile ed energico delle nostre truppe d'assalto, di giorno e di notte... Ho deciso perciò di distruggere la intera zona residenziale degli ebrei, applicando il fuoco ad ogni singolo isolato». Un gran numero di ebrei, che non ha potuto essere calcolato, è stato sterminato facendo saltare le fondamenta e i ricoveri... Solo grazie agli sforzi continui e instancabili di tutti gli uomini impegnati nell'operazione siamo riusciti a sterminare 56.065 ebrei, il cui numero può essere provato...»

«La resistenza opposta dagli ebrei ha potuto essere spezzata solo grazie all'impiego inflessibile ed energico delle nostre truppe d'assalto, di giorno e di notte... Ho deciso perciò di distruggere la intera zona residenziale degli ebrei, applicando il fuoco ad ogni singolo isolato». Un gran numero di ebrei, che non ha potuto essere calcolato, è stato sterminato facendo saltare le fondamenta e i ricoveri... Solo grazie agli sforzi continui e instancabili di tutti gli uomini impegnati nell'operazione siamo riusciti a sterminare 56.065 ebrei, il cui numero può essere provato...»

«La resistenza opposta dagli ebrei ha potuto essere spezzata solo grazie all'impiego inflessibile ed energico delle nostre truppe d'assalto, di giorno e di notte... Ho deciso perciò di distruggere la intera zona residenziale degli ebrei, applicando il fuoco ad ogni singolo isolato». Un gran numero di ebrei, che non ha potuto essere calcolato, è stato sterminato facendo saltare le fondamenta e i ricoveri... Solo grazie agli sforzi continui e instancabili di tutti gli uomini impegnati nell'operazione siamo riusciti a sterminare 56.065 ebrei, il cui numero può essere provato...»

«La resistenza opposta dagli ebrei ha potuto essere spezzata solo grazie all'impiego inflessibile ed energico delle nostre truppe d'assalto, di giorno e di notte... Ho deciso perciò di distruggere la intera zona residenziale degli ebrei, applicando il fuoco ad ogni singolo isolato». Un gran numero di ebrei, che non ha potuto essere calcolato, è stato sterminato facendo saltare le fondamenta e i ricoveri... Solo grazie agli sforzi continui e instancabili di tutti gli uomini impegnati nell'operazione siamo riusciti a sterminare 56.065 ebrei, il cui numero può essere provato...»

UGO CASIRAGHI

LA "COPPA ZENOBI,, ASSEGNATA AI GIALLOOROSI DOPO IL "DERBY,, AMICHEVOLE DISPUTATO ALL'OLIMPICO

Una Roma migliorata e più organica supera la Lazio non ancora registrata (2-0)

Le reti marcate da Pandolfini - Due tempi in formazioni diverse - Prova splendida della difesa laziale, buona di quella romanista - Rassicuranti prestazioni dei giovani

ROMA: Albani (Piancastelli), Stucchi (Bertuccelli), Cardarelli (Giuliano), Eliani (Losi), Betello (Bortoletto), Pellegrini (Venturi), Ghiglia (Galassini), Maroncelli (Cello), Cavazzuti (Galli), Guarneri (Pandolfini), Campanelli (Nyers).

LAZIO: De Fazio, Antonazzi, Ciababini (Giovannini), Sentimenti V., Fini (Severini), Sassi II, Bravi, Bredeesen (Pistacchi e Pollini), Maroncelli, Parola (J. Hansen), Fontanesi (Pucicelli).

Il derby è stato un incontro di grande interesse. La Lazio, non ancora registrata, ha affrontato la Roma con un bel volo sulla sinistra respingendo il calcio di rigore battuto da Pandolfini.

Nella ripresa le due squadre fanno numerosi cambiamenti e si allineano nelle seguenti formazioni: ROMA: Piancastelli, Bertuccelli, Giuliano, Losi, Bortoletto, Venturi, Galassini, Cello, Galli, Pandolfini, Nyers.

Bravo anche Venturi: un po' in ombra Bortoletto. Nella Lazio, invece, piccola delusione per la prova di J. Hansen: il lungo danese non è a posto con la preparazione.



ROMA-LAZIO 2-0 - De Fazio con un bel volo sulla sinistra respinge il calcio di rigore battuto da Pandolfini. L'interno giallorosso raccoglierà però la sfera e la cacerà in fondo alla rete con un preciso tocco di sinistro

persona è ritornata in pieno campo geografico. In pieno stadio in campionato: vestiti, strascioni, cappelli, trombe e fischiotti.

LAZIO: De Fazio, Antonazzi, Ciababini, Sentimenti V., Fini, Sassi II, Bravi, Bredeesen, Maroncelli, Parola, Fontanesi.

La Lazio, spinta dalla mediana, continua per la sua pressione; al 20', Stucchi con un destro invertevole, salva una situazione disperata creata da un malinteso tra Eliani e Albani mettendo in calcio d'angolo. Balte Bravi: la palla spiove a perfezione dinanzi a Maroncelli, ma il ragazzo non è stato ad approfittare dell'occasione e un difensore respinge. La respinta è raccolta da Sassi, che s'impenna lontano: palla fuori. Prona risposta giallorossa, con una pericolosa azione del settore destro, ma Beltrandi, in posizione d'oro, si vede sfiorare la palla all'ultimo minuto da Sassi. L'incontro si fa ora penultimo: Beltrandi, con il passare dei minuti, si fa lucido con un buon lavoro di organizzazione, e Cavazzuti si fa più pericoloso.

DOPPIONI GIALLOOROSI Boscolo ha intenzione di lasciare la Roma

Enore Boscolo sembra intenzionato a lasciare la Roma. Il ragazzo, infatti, che quest'anno si sente particolarmente in forma, non vuol correre il rischio di rimanere un anno inattivo tra le riserve giallorosse con il pericolo di veder compromessa la sua bella carriera sportiva.



Si può dar torto a Boscolo? Sinceramente crediamo di no. Da titolare sono i dirigenti del sodalizio giallorosso, i quali anche quest'anno hanno condotto una campagna acquisti confusa e senza criterio come si può vedere dai numerosi giocatori doppiati (Beltrandi-Cavazzuti, Boscolo-Nyers, Stucchi-Bertuccelli, per non parlare di quello ancora in rete Celso-Bortoletto-Venturi), treppioni e deludenti in forse l'armonia della squadra. E dire che avevano

iniziato la campagna acquisti con l'imperativo di eliminare il «pericolosissimo dualismo» Bettini-Galli.

Cardarelli, Eliani, Betello, Pellegrini, Ghiglia, Beltrandi, Cavazzuti, Guarneri, Campanelli.

NEGLI SPOGLIATOI DELL'OLIMPICO A COLLOQUIO CON I PROTAGONISTI DELL'INCONTRO

Nyers: "Peccato, non sono riuscito a segnare,, Bredeesen: "Nella ripresa più forte la Roma,,

Sassi sostiene che il rigore non c'era, ma Galli dice il contrario - Il parere di J. Hansen: "Dobbiamo ancora lavorare molto,, - Pandolfini contento del risultato

Le interviste cominciano in anticipo, nel sottospogliatoio dell'Olimpico. Bredeesen e Fontanesi, che dopo aver giocato il primo tempo si erano riseduti ed avevano assistito alla ripresa dai bordi del campo, attendono con noi il rientro dei compagni di squadra che a partita ultimata sostano al centro dell'Olimpico per la cerimonia della consegna della coppa Zenobi e le fotografie. «Che ne pensi Bredeesen?»

«Una partita abbastanza corretta. Ma nella ripresa la Lazio aveva molte più riserve della Roma e quindi un vantaggio che l'equilibrio del primo tempo si rompesse a favore dei giallorossi».

«Ma tu cosa hai in campo, che non rendi come al solito?»

«In questi giorni sono un po' nervoso: mia moglie attende un bimbo, ed è il primo, caprai...»

«Arrivederci allora e auguri anche alla signora».

Rientrano intanto gli altri protagonisti del derby e si pongono velocemente verso le locker. In attesa davanti agli spogliatoi della Roma, Cardarelli già rivestito è in polemica con un piccolo tifoso laziale.



ROMA-LAZIO 2-0 - La cerimonia della premiazione: il presidente biancoazzurro Tessarolo consegna a Venturi l'ambita Coppa Zenobi. Si riconoscono Nyers, Sentimenti V., Severini, Allasio e l'ing. Zenobi, figlio dello scomparso «presidentone»

per entrare negli spogliatoi della Lazio. Ci uniamo al gruppo.

«Perché non ho giocato Viololo?»

«E' ammattito: bronchite».

«E il risultato?»

«La Lazio nella ripresa era un po' debole della Roma. Per il resto il risultato non fa una gran differenza. Sarà per un'altra volta...»

Tessarolo non sembra troppo preoccupato della sconfitta.

Hansen era certamente il più atteso alla prova, ma ha un po' deluso l'aspettativa.

«Contento Nyers del risultato?»

«No, solo una lieve distorsione alla caviglia».

Anche Pandolfini, contento del risultato e del gioco svolto dalla squadra dice che il rigore era stato giustificato perché i due biancoazzurri hanno stretto Galli e Cardarelli affermando che l'incidente a Pistacchi è stato del tutto casuale.

«Lo credo se me lo dici, ma ti assicuro che in quei momenti non sentivo nulla. Pensavo e guardavo solo alla rete della Lazio. Ma non sono riuscito a sfondarla... Accidenti...»

ROBERTO FROSI

SORPRENDENTI RISULTATI DELLE "AMICHEVOLI,, DI IERI

Inter e Juventus sono state battute!

I risultati

Cremonese-Inter 2-0

Sampdoria-Juventus 4-0

Torino-Bari 2-0

Napoli-Olympiakos 5-1

CINODROMO RONDINELLA

UNA INSUPERABILE organizzazione al vostro servizio. Pubblicità elettrica dell'orologio, massima garanzia, tariffe minime. Vastissimo assortimento di orologi, di orologi, di orologi. Ditta Riparazioni Orologi. Ditta Riparazioni Orologi. Ditta Riparazioni Orologi. Ditta Riparazioni Orologi.

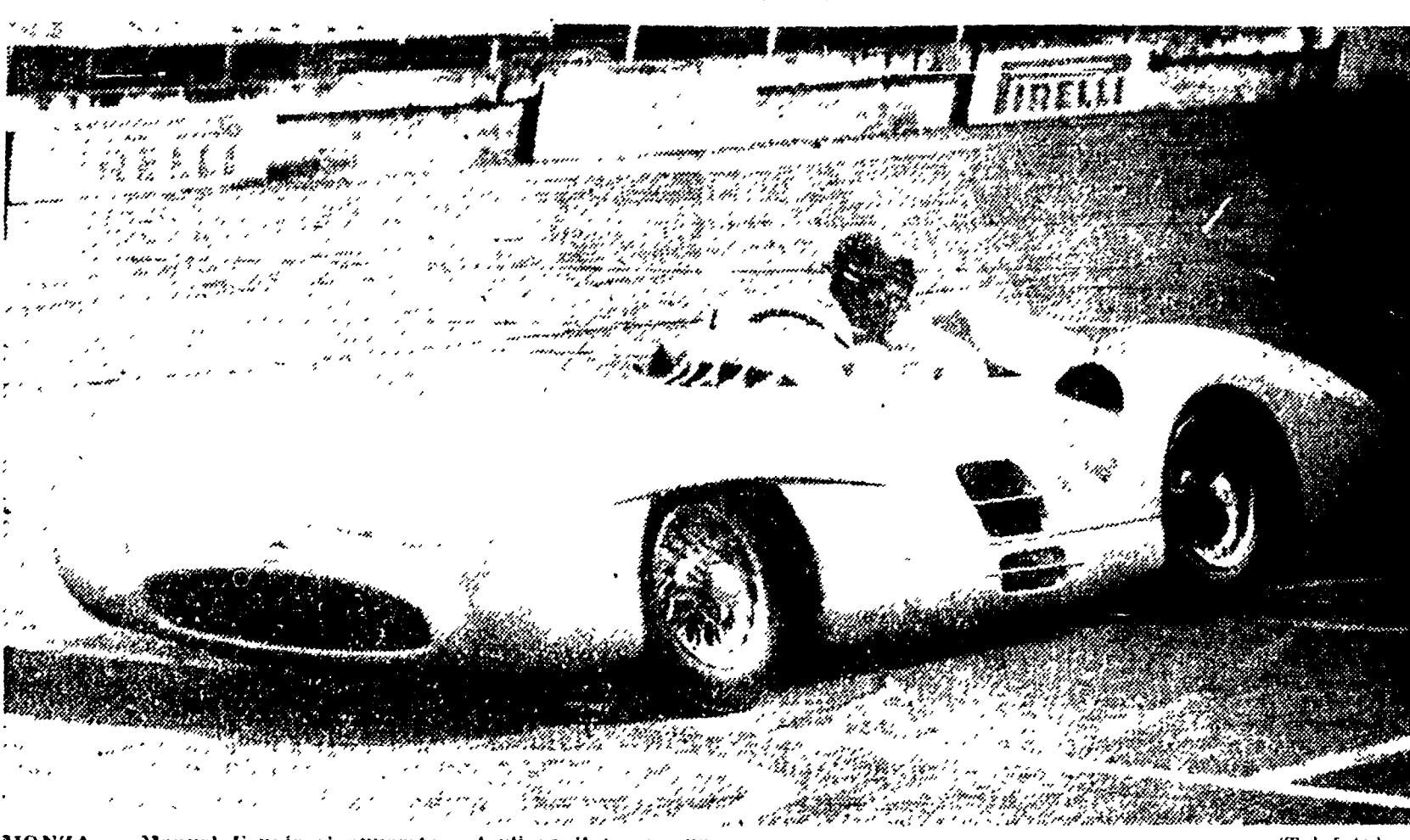
IL XXV GRAN PREMIO D'ITALIA NON CI HA DATO L'ATTESA RIVINCITA

Fangio e la Mercedes vincono a Monza Al romano Marcoccia La sfortuna colpisce Ascari, Villorresi e Moss il XXII Giro dell'Umbria

Dopo aver dominato la corsa gli uomini di Ferrari e di Maserati sono stati costretti uno dopo l'altro al ritiro - Al secondo posto si è classificato l'inglese Hawthorn e al terzo Maglioli entrambi su Ferrari

L'altro romano Rezzi secondo nella classifica finale Il Lazio al primo posto nella graduatoria per regioni

MONZA. 5. — Ecco la classifica finale del Gran Premio d'Italia 1954: 1) FANGIO (Mercedes) che compie km. 504 in 2 ore 47'47"9/10 alla media di km. 180,218; 2) Hawthorn (Ferrari) in 2.48'11"5 (giri 79); 3) Maglioli-Gonzales (Ferrari) in 2.48'47"4 (giri 78); 4) Hermann (Mercedes) in 2.42'13"1 (giri 77); 5) Trintignant (Ferrari) in 2.48'32"7 (giri 75); 6) Wacker (Gordini) in 2.48'32"7 (giri 72); 7) Collins (Vanwall) in 2.49'11"5 (giri 76); 8) Maserati (Maserati) in 2.48'33"2 (giri 74); 9) Mantovani (Maserati) in 2.49'14"6 (giri 74); 10) Moss (Maserati) in 2.47'53"7 (giri 71); 11) Daponte (Maserati) in 2.49'34" (giri 70). Giri più veloce di Gonzales (Ferrari) in 2.8 alla media di chilometri 187,748.



MONZA — Manuel Fangio si appresta a tagliare il traguardo

(Dal nostro inviato speciale) MONZA. 5. — Manuel Fangio, ancora Manuel Fangio; Mercedes, ancora Mercedes sulla scena automobilistica internazionale. Manuel Fangio al volante di una Mercedes coronata ha vinto, infatti, anche il XXV Gran Premio d'Italia. Egli ha percorso gli ottanta giri del circuito di Monza, pari a chilometri 504 in 2.47.49.9, alla media oraria di Km. 180,218, e ha seminato lungo la sua pista i più grandi nomi dell'automobilismo sportivo italiano. Lo stesso Fangio, quale si sperava tanto, ha dovuto abbassare il capo di fronte al più forte avversario, dopo avergli tenuto saldamente testa per ben 49 giri.

CENTO PARTENTI AL G.P. ANGELO SALVATORI Ceppi conquista il titolo degli allievi

Il corridore umbro ha staccato tutti sulla salita di Grottarossa ed è giunto al traguardo con 2' di vantaggio - Generosa prova del campione laziale Malfatti

(Dal nostro inviato speciale) SPOLETO. 5. — Il romano Giuseppe Marcoccia ha vinto la gara spore della bicicletta. Il 22. giro ciclistico dell'Umbria al quale hanno partecipato i migliori ciclisti italiani. Al secondo posto è classato da generale l'altro romano, Virgilio Rezzi; i due costituiscono il "tandem" che nella tappa Orvieto-Gubbio si produsse la più spettacolosa fuga prolungata per circa 166 km.

Il sindaco compagno Benvenuto Abbasuto, la bandiera quadrata della corsa si lancia verso le colline della Madonna della Cima (metri 777; il tetto del giro), attraverso un sentiero che calerebbe a pannello anche con le Dolomiti. In testa al gruppo sono raggruppati tutti i più forti ciclisti italiani. Al vertice della gara, Marcoccia, a pochi metri dalla cima scatta Bui, lo rincorre Beniccioli, lo raggiunge, lo supera e si aggiudica il traguardo del Gran Premio della montagna.

(Dal nostro inviato speciale) SPOLETO. 5. — Il romano Giuseppe Marcoccia ha vinto la gara spore della bicicletta. Il 22. giro ciclistico dell'Umbria al quale hanno partecipato i migliori ciclisti italiani. Al secondo posto è classato da generale l'altro romano, Virgilio Rezzi; i due costituiscono il "tandem" che nella tappa Orvieto-Gubbio si produsse la più spettacolosa fuga prolungata per circa 166 km.

Il sindaco compagno Benvenuto Abbasuto, la bandiera quadrata della corsa si lancia verso le colline della Madonna della Cima (metri 777; il tetto del giro), attraverso un sentiero che calerebbe a pannello anche con le Dolomiti. In testa al gruppo sono raggruppati tutti i più forti ciclisti italiani. Al vertice della gara, Marcoccia, a pochi metri dalla cima scatta Bui, lo rincorre Beniccioli, lo raggiunge, lo supera e si aggiudica il traguardo del Gran Premio della montagna.

Al settimo giro Hermann, la terza guida della "Mercedes", si ferma al box. L'asso del "bis di Stoccarda" è eliminato. Ascari continua a precedere Fangio, il quale probabilmente non vuol rischiare e fa la finta di non averlo. Al decimo giro le posizioni sono le seguenti: primo Ascari che precede di duecento metri il secondo, quindi Gonzales, Villorresi, Hawthorn e Kling. Quest'ultimo perde terreno a vista d'occhio; la sua corsa deve essere considerata come una specie di copertura a quella del suo caposquadra.

IN DUE FRAZIONI PER COMPLESSIVI 240 KM. Trionfa Ardelio Trapè nella Roma-Acuto-Roma

I corridori fatti ripartire da Acuto secondo l'ordine d'arrivo (!) - Al secondo posto Carmine Leone

Il corridore umbro ha staccato tutti sulla salita di Grottarossa ed è giunto al traguardo con 2' di vantaggio - Generosa prova del campione laziale Malfatti

Il corridore umbro ha staccato tutti sulla salita di Grottarossa ed è giunto al traguardo con 2' di vantaggio - Generosa prova del campione laziale Malfatti

Così sul traguardo di Spoleto

La classifica generale finale

La classifica finale per squadre

La classifica del Gr. della montagna

La classifica generale finale

La classifica finale per squadre

La classifica del Gr. della montagna

La cronaca della corsa

Il ritiro di Ascari

BASEBALL CUS Milano-Roma 6-3

CON PROMESSA PER I GIALLOROSSI OGNI POSSIBILITÀ DI VITTORIA FINALE

BASEBALL CUS Milano-Roma 6-3

CON PROMESSA PER I GIALLOROSSI OGNI POSSIBILITÀ DI VITTORIA FINALE

MARIO VALLEOTONDA Sartini vince in volata il Giro della Valle del Crati

CON PROMESSA PER I GIALLOROSSI OGNI POSSIBILITÀ DI VITTORIA FINALE

Il Chinotto cede (2-0) al più completo Cagliari

Livorno-Spal 3-0

CON PROMESSA PER I GIALLOROSSI OGNI POSSIBILITÀ DI VITTORIA FINALE

Gauthier vince la Bordeaux-Parigi

Vittoriosi a Karlsruhe Consolini e Tadde

CON PROMESSA PER I GIALLOROSSI OGNI POSSIBILITÀ DI VITTORIA FINALE

Advertisement for Lamy pens. It features a cartoon character holding a pen and the text 'ESSERE O NON ESSERE?' and 'Lama U a die cavare in acciaio avdese brando.' The Lamy logo and 'SOLINGEN' are also visible.

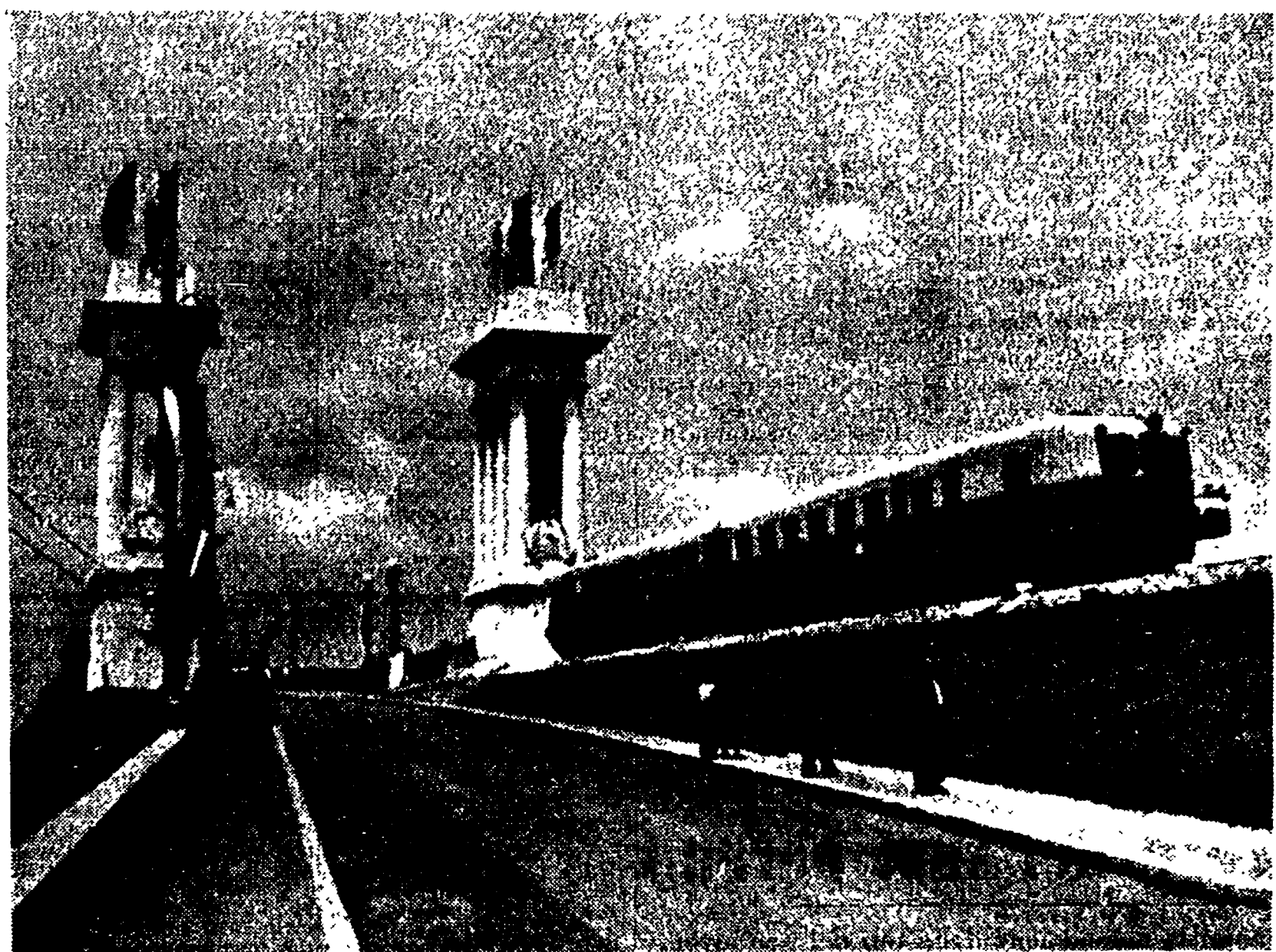
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 - Tel. 689.121 61.521
61.460 689.845 - INTERURBANE: Amministra-
zione 684.706 - Redazione 670.495

PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commerciale;
Cinema L. 150 - Domatiche L. 200 - Echi
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia
L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali
L. 200 - Rivolgersi (SPI) Via del Parlamento 9
Roma - Tel. 688.511, 2-3-4-5 e succurs. in Italia

OCCHIO SUL MONDO

PREZZI D'ABBONAMENTO	Anno	Sem.	Trim.
UNITA'	6.250	3.250	500
(con edizione del lunedì)	7.250	3.750	1.700
RINASCITA	1.200	600	1.950
716 NUOVE	1.300	1.000	—

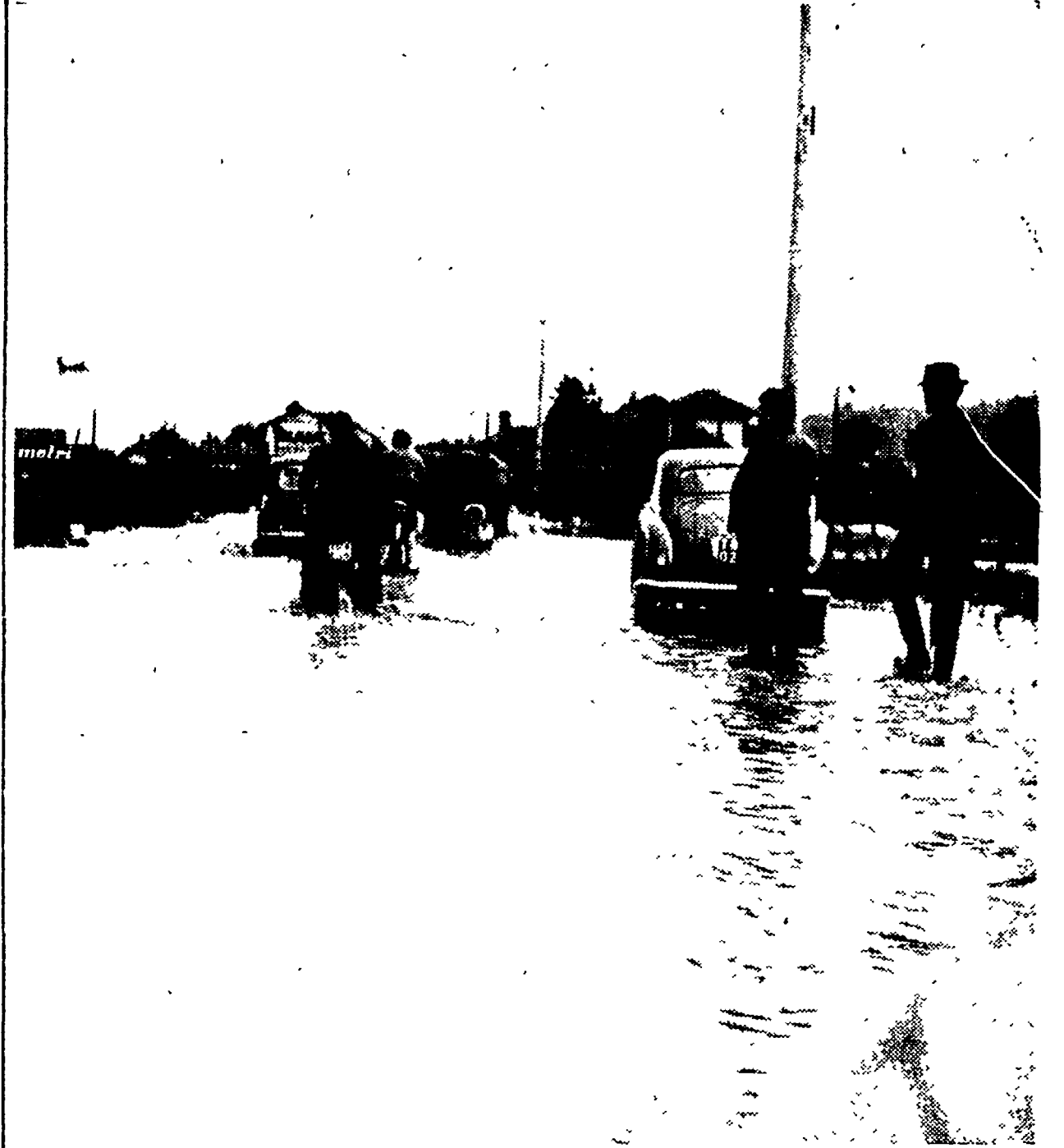
ABBONAMENTO ESTIVO compresa l'edizione del lunedì per 2 mesi L. 1.200; per 1 mese L. 600; per 15 giorni L. 300; per 7 giorni L. 160
Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/29195



ROMANIA — Per la prima volta un ponte stradale e ferroviario collega la Romania con la Bulgaria attraverso il Danubio. Il gigantesco ponte, a cui è stato dato il nome di « Ponte della pace e dell'amicizia », è stato costruito in comune dai due paesi, con l'aiuto dell'URSS. La grandiosa opera servirà a rendere più agevole gli scambi e a rinsaldare i vincoli d'amicizia fra i due paesi



FREGENE — Dopo un luglio e un agosto che di estivo non hanno avuto altro che il nome, il caldo sembra volersi prendere la sua rivincita in questi primi giorni di settembre. Le spiagge che si andavano sfollando sono di nuovo gremite e anche la pineta di Fregene torna ad essere invasa dalle belle bagnanti. - Nella foto, la giovane attrice Hedda Linton



PIEMONTE — Mentre nell'Italia centro meridionale la temperatura ha raggiunto di nuovo punte altissime, violente alluvioni si sono abbattute sui Piemonte. Ecco un aspetto della strada Testona - Moncalieri



PECHINO — Il tempio del cielo, una delle più belle opere architettoniche dell'antica Cina, è una delle mete preferite dei turisti



GRAN BRETAGNA — Una singolare innovazione è stata introdotta nelle carceri scozzesi: spettacoli di circhi equestri



GERMANIA — Un'amicizia davvero singolare: una volpe e un'oca se ne vanno tranquillamente a zonzo nel giardino del signor Reinhold Kasten la cui occupazione principale sembra sia quella di mettere buona armonia tra animali nemici per istinto